



Piano per l'Inclusione

PI

Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 che contiene “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».





Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado
Via Ruggero Marturano, 77/79 – 90142 Palermo
Telefono 0916374806 – Fax 0916379151
Email: paic89900q@istruzione.it - paic89900q@pec.istruzione.it
Sito web: www.abbaalighieri.gov.it
Cod.Fisc.: 97239910827 Codice Univoco: **UFGUKR**

Piano per l'Inclusione

PI

Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 che contiene “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

A.S. 2022-2023

PREMESSA

L'I.C. *Abba Alighieri* di Palermo, nel rispetto delle disposizioni ministeriali, redige per l'A.S. 2022/23 il *Piano per l'Inclusione*, ovvero l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni. Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013, il Miur fornisce indicazioni sul *Piano per l'Inclusione*, richiamando nello specifico la *Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012* e la *C.M. n.8 del 2013 prot.561: Strumenti d'interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*.

Inoltre, visto il *Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n. 66*, il nostro Istituto ridefinisce il *Piano per l'Inclusione (PI)*, relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati *in itinere* e presentando una proiezione globale di miglioramento che esso intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede. Il PI non è un mero adempimento burocratico ma si considera un momento di crescita della nostra comunità educante teso a favorire l'incremento della qualità dell'Offerta Formativa e di realizzazione di una cultura dell'inclusione. L'eterogeneità socio-culturale

della nostra utenza avvalora la necessità di prevedere interventi specifici che tengano conto delle diversità e valorizzino i differenti stili cognitivi di tutti gli alunni.

La stesura del PI al termine dell'anno scolastico è il punto di arrivo delle attività svolte nell'anno trascorso e rappresenta il presupposto delle linee progettuali da tracciare e attuare nel nuovo anno scolastico, in corso. Il Piano, dunque, nel tenere presente quanto indicato in fase conclusiva dello scorso anno, analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto in una logica di miglioramento e d'inclusività di tutti gli studenti.

L'approvazione del Piano da parte del Collegio ha l'obiettivo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica.
- Garantire la continuità orizzontale e verticale dell'azione educativa e didattica.
- Favorire una riflessione individuale e collegiale sulle pratiche educative, sulle metodologie adottate e sui risultati in termini di apprendimento e comportamento maturati dagli alunni.
- Condividere scelte metodologiche e valutative, scientificamente supportate, per limitare frammentazioni e dissonanze negli interventi dei docenti.
- Condividere i criteri d'intervento formativo con le famiglie in modo trasparente ed efficace.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti al 30 Giugno 2022:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	64
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	22
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	26
➤ Linguistico-culturale	11
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8
➤ Altro	
Totali	132
% su popolazione scolastica (386)	34%
N° PEI redatti dai GLHO	64
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	17

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali/coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		0
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI particolari competenze in riferimento agli alunni con DSA	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	no
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione (PON)	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì (Rete con l'Osservatorio di Area)
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì (Rete con l'Osservatorio di Area)
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-	sì

	didattiche/gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			si		
	Didattica interculturale/italiano L2			no		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			si		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			si		
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					■	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				■		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				■		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					■	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				■		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			■			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					■	
Valorizzazione delle risorse esistenti						■
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				■		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					■	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi d'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2022-2023.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc).

Il **Dirigente Scolastico** della scuola ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative.

Il **Consiglio d'Istituto** si adopera per l'adozione di una politica interna della scuola al fine di garantire una politica inclusiva.

Il **Collegio dei docenti** provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'inclusione.

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** (GLI) ha come compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e d'integrazione che riguardano studenti con disabilità, di occuparsi delle problematiche relative gli alunni con disturbi evolutivi specifici e dell'area dello svantaggio. Il GLI è composto dal Dirigente Scolastico, dai docenti referenti DSA, dalle funzioni strumentali Area 2, da tutti i docenti di sostegno e i coordinatori di classe e dipartimento, dall'O.P.T, dagli Assistenti Sociali individuati dal Comune, Assessorato Pubblica Istruzione e dai Servizi Sociali Territoriali. Il

Gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni.

Il GLI, eventualmente, riorganizzato in gruppi ristretti, svolge le seguenti funzioni:

- pianificazione degli interventi da parte dei tutti gli attori istituzionali preposti alla realizzazione dell'inclusione di tutti gli alunni e in particolari di quelli con BES;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere nei confronti degli alunni con BES;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai Docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.

Il Consiglio di Classe:

- cura la rilevazione dei BES eventualmente presenti nelle classi;
- definisce gli interventi didattico/educativi e individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti BES al normale contesto di apprendimento.

È compito del Consiglio di Classe individuare gli studenti con *Bisogni Educativi Speciali* per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013).

Il Consiglio di Classe individua gli studenti con *Bisogni Educativi Speciali* attraverso la documentazione:

- in possesso della scuola
- fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e DSA)
- Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi d'integrazione e di inclusione attraverso:

- Per gli alunni diversamente abili (Legge 104/92) elabora un *Piano di Studi Personalizzato PSP (Allegato 3)* che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.
- Per gli alunni con DSA (Legge 170/2010) elabora un *Piano Didattico Personalizzato (PDP)*, dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione (*Allegato 1B*).
- Per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 elabora, se necessario, un *Piano Didattico Personalizzato PDP (Allegato 2A)*.

Il *Progetto Didattico Personalizzato* è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare e integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

L'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

Al **docente coordinatore del gruppo per l'inclusività**, nominato dal Dirigente Scolastico, sono attribuiti i seguenti compiti:

- coordinamento della stesura e aggiornamento del *Piano per l'Inclusione* di Istituto;
- coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- partecipazione ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR Sicilia, MIUR, enti e organismi accreditati;
- suggerimento dell'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti;
- comunicazione di progetti e di iniziative a favore degli alunni con Bisogni educativi Speciali;
- organizzazione, previo accordo con la dirigenza, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti "disciplinari", genitori, necessari alla completa attuazione dell'inclusività scolastica.

Il **Dipartimento di sostegno** è composto da **47** docenti di sostegno di cui **23** a tempo indeterminato e coordinato da due coordinatori (infanzia-primaria e secondaria di primo grado). Si riunisce più volte nel corso dell'anno. A esso sono assegnati tali compiti:

- individua buone prassi e le condivide con i docenti curricolari;
- elabora e sperimenta strategie inclusive;
- supporta i docenti curricolari per gli alunni disabili.

Le **Funzioni Strumentali** curano i rapporti con i Coordinatori di classe per un'efficace applicazione delle indicazioni generali e d'indirizzo del GLI.

L'ASP:

- Si occupa, su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico.
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i Profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti.
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

I Servizi Sociali:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola o della Pubblica Istruzione, sezione *Dispersione scolastica*, e si rende disponibile a incontrare la famiglia.
- Su richiesta della famiglia, coordina con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno.
- Attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

PUNTI DI FORZA

- L'attivazione di tutti gli strumenti di rilevazione e di accoglienza degli alunni con *bisogni educativi speciali*, progettando interventi didattico-educativi individualizzati o personalizzati.
- Il rispetto della tempistica nella stesura, condivisione e sottoscrizione da parte delle famiglie degli alunni destinatari, dei PEI e PDP.
- L'attenzione dei Consigli di Classe ad attuare metodologie didattiche e valutative coerenti con le prassi inclusive.
- Presenza delle risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici.
- L'attivazione di progetti a carattere inclusivo.
- L'attivazione della *didattica a distanza* ha migliorato le competenze tecnologiche di docenti, genitori e alunni.
- Con la *didattica a distanza* si è potenziata la collaborazione scuola-famiglia.
- Aver favorito l'individualizzazione dell'insegnamento anche con la modalità a distanza.
- Aver contribuito a migliorare la gestione, l'organizzazione, l'adattabilità, l'autonomia, lo spirito d'iniziativa e la capacità di offrire un supporto ai compagni.
- Formazione, all'inizio dell'A.S., del Dipartimento sostegno sulla stesura del nuovo Pei.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- La necessità di apprendere e utilizzare maggiormente metodologie didattiche inclusive.
- Ridotte iniziative di collaborazione fra scuole, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, Asp.
- Limitate esperienze di rete di supporto all'inclusione per la formazione e lo scambio di esperienze (Associazioni no-profit, Centri sportivi, Servizi sociali territoriali, Associazioni di volontariato, ecc).
- Scarsa promozione di corsi di formazione, in sinergia al CTS (Centri Territoriali di Supporto), al CTI (Centri Territoriali di Inclusione) e in collaborazione con i GLI delle altre scuole del territorio su alcune tematiche, come per esempio: gestione del gruppo classe, apprendimento cooperativo e tutoraggio fra pari, didattica speciale, psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva.
- Scarsa adesione dei docenti non specializzati alle proposte di formazione sull'inclusione. Un insegnante non può essere un esperto di tutti gli aspetti dell'inclusione, che cambiano velocemente e vanno continuamente affrontati con un apprendimento professionale in ogni stadio della carriera.
- Orientamento: il passaggio molto delicato fra primo e secondo ciclo necessita della corresponsabilità, a livello locale, della gestione degli alunni con disabilità attraverso una pianificazione territoriale della distribuzione delle risorse in tutte le tipologie di scuole superiori, le quali dovrebbero arricchire e strutturare il loro ambiente di apprendimento in una prospettiva inclusiva.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto *Abba Alighieri* cercherà di migliorare il proprio livello d'inclusione coordinando i progetti per alunni con *Bisogni Educativi Speciali* in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni della diversità.

In particolare, si proporrà:

- Attuare una accurata rilevazione delle situazioni di disagio - individuale, relazionale, socioculturale, familiare – manifestate dagli allievi al fine di disporre una lettura corretta dei bisogni reali che è condizione indispensabile per orientare l'Istituto e i docenti verso interventi adeguati ed efficaci;
- Facilitare l'attuazione dei percorsi formativi extra-scolastici per alunni BES resi possibili dall'adesione dell'Istituto a progetti di rete con scuole ed enti/servizi territoriali – nuovi e già in essere.
- Prestare molta attenzione ai *bisogni educativi speciali* senza abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, permettendo a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità e garantendo il

- pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità educative.
- Attenzione alla formazione delle classi.
 - Rispetto della continuità didattica.
 - Maggiore attenzione alla progettazione personalizzata per gli alunni con BES
 - Integrazione attività curriculari – extracurricolari.
 - Migliorare la comunicazione fra docenti al fine di realizzare pratiche inclusive efficaci, maggiormente condivise e consolidate.
 - Valorizzazione e maggiore sinergia fra tutte le risorse della scuola.
 - Sportello di ascolto per docenti e alunni.
 - Metodologie innovative per la gestione dei comportamenti problematici in classe e promozione delle abilità relazionali (COPING POWER: fornisce strumenti e tecniche efficaci nella gestione delle problematiche comportamentali, emotive e relazionali all'interno della classe).
 - Incontri per gruppi di lavoro, tra docenti dei diversi ordini di scuola, con particolare attenzione all'organizzazione dei percorsi didattici finalizzati alla riduzione delle criticità.
 - Valutazione ed autovalutazione della qualità inclusiva della singola classe e dell'istituto.

TERRITORIO

- Creare rapporti costanti e collaborativi con servizi socio-sanitari-assistenziali.

FAMIGLIA

- Corresponsabilità e condivisione di intenti.
- Necessità di collaborazione.

STRATEGIE METODOLOGICO – DIDATTICHE

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- Rispetto dei tempi di apprendimento.
- Prestare molta attenzione alla valutazione degli alunni BES, avendo cura di consultare le griglie di valutazione con i descrittori rimodulati degli alunni diversabili e condividendo con l'insegnante specializzato questa importante fase della valutazione.
- Valorizzare i **punti di forza** degli alunni BES (intuizione, pensiero visivo e creativo, pensiero divergente...) e **minimizzare** quelli di debolezza (deficit nella memoria di lavoro, dell'attenzione, lentezza esecutiva, goffaggine motoria, mancata autonomia nella lettura...).
- Maggiore riconoscimento e valorizzazione delle differenze (sviluppo delle eccellenze).

FORMAZIONE

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- nuovo PEI;
 - disturbi del comportamento;
 - affettività/relazione/emozioni
-
- informare sulle normative esistenti e/o rinforzarne la conoscenza;
 - acquisire e adottare il modello **del nuovo Pei**;
 - sviluppare, in coerenza con i profili professionali, le competenze sugli aspetti organizzativi, educativo-relazionali e di assistenza di base;
 - acquisire metodologie didattiche innovative che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni

con BES;

- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali inclusive;
- promuovere la formazione sulle tecniche valutative efficaci per i processi inclusivi.

PROGETTAZIONE

- Favorire una progettualità didattica volta all'inclusione attraverso l'adozione di metodologie e strategie di insegnamento espressamente orientate all'acquisizione del metodo di studio e all'uso efficace delle nuove tecnologie e che promuovano e sostengano l'apprendimento cooperativo, lo scambio educativo tra pari, forme di tutoraggio, attività laboratoriali, ecc.
- La promozione di progetti a carattere inclusivo che stimolino le intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.).
- Promozione e organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

Per realizzare un ambiente di apprendimento realmente inclusivo è necessario:

- Analizzare i bisogni individuali rilevando capacità, punti di forza e punti di debolezza, stile di apprendimento di ogni singolo alunno;
- Individuare le barriere che possono ostacolare il "funzionamento" della persona e rendere difficoltoso il processo di apprendimento;
- Individuare i facilitatori da valorizzare nella progettazione e negli interventi educativo-didattici, capaci di rimuovere le barriere o quanto meno di ridurne l'impatto negativo;
- Prevedere e implementare metodologie d'insegnamento-apprendimento in direzione inclusiva;
- Pianificare percorsi individualizzati e personalizzati calibrati alle effettive capacità di ogni alunno, agendo sulle dimensioni nelle quali si sviluppa l'attività della persona, al fine di favorire il massimo sviluppo possibile di tutte le potenzialità.

PASSAGGIO DA UN ORDINE DI SCUOLA AD UN ALTRO PER GLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE

- Migliorare la continuità didattica e relazionale nel passaggio degli alunni certificati da un ordine di scuola ad un altro.
- Accogliere le ansie e le aspettative delle famiglie.
- Facilitare il passaggio al grado successivo di scuola, superando i disagi e le paure generate dai nuovi contesti scolastici.
- Favorire lo scambio di informazioni ed esperienze fra i docenti coinvolti.
- Instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione fra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

In linea con la normativa vigente, l'I.C. *Abba Alighieri* è attento ai diversi bisogni formativi e alla definizione di modalità di verifica e di criteri valutativi adeguati alle potenzialità degli alunni. Pertanto, orienta l'azione educativa-didattica verso l'acquisizione, la valutazione e la certificazione delle Competenze, nella valorizzazione delle specificità di ciascuno.

A tale fine, si è reso necessario partire da una valutazione iniziale delle competenze tramite le prove d'ingresso per tutte le classi sulla base delle quali sono state rilevate prime indicazioni sul grado di acquisizione delle abilità scolastiche da parte dei singoli alunni.

Nei percorsi personalizzati per alunni con BES (PEI e PDP), sono individuate modalità di verifica che permettono di rilevare l'acquisizione dei livelli essenziali delle competenze e i criteri di valutazione che dovranno essere adottati anche in sede di esame finale.

Sulla base del *Piano Educativo Individualizzato*, l'alunno durante il suo iter scolastico può conseguire il titolo di studio legalmente riconosciuto (*programmazione didattico-educativa individualizzata* aderente alla

programmazione della classe o *programmazione didattica educativa personalizzata*), oppure ottenere una *certificazione delle conoscenze e delle competenze* acquisite.

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

In base alla Legge n.170 del 08/10/2010, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*, l'I.C. *Abba Alighieri* si impegna a garantire il diritto all'istruzione e al successo scolastico degli alunni con DSA.

Entro la fine di Novembre di ciascun anno scolastico, dopo un adeguato approfondimento della conoscenza dei ragazzi da parte dei docenti (scheda di rilevazione, *Allegato I*), il Consiglio di Classe, dopo aver compilato la Scheda di segnalazione sospetto DSA (*Allegato IA*), frutto del protocollo d'intesa tra MIUR e ASP, convoca la famiglia che, se consenziente, procederà alla presentazione dello stesso presso l'ASP di competenza. In presenza di certificazione, i Consigli di Classe elaborerà una *Programmazione Didattica Personalizzata* (PDP) (*Allegato IB*) o al suo aggiornamento nel caso degli alunni già segnalati dagli anni precedenti.

Il PDP contiene le indicazioni delle misure didattiche (*strumenti di compensazione e misure dispensative*) ritenute più idonee a colmare i *deficit* di apprendimento scolastico derivanti dai DSA in base alle caratteristiche specifiche e individuali del caso, i criteri di verifica e di valutazione personalizzate. L'indicazione di tali misure è eseguita da ogni singolo docente per la propria disciplina e confluisce nel documento che è poi sottoscritto da tutti i componenti del Consiglio di Classe e dai familiari. Esso rappresenta il punto di convergenza didattica dei molteplici ambiti di competenza, per l'elaborazione di una strategia individuale d'intervento, finalizzato al successo scolastico.

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DELL'AREA DELLO SVANTAGGIO

L'inclusione degli alunni dell'area dello svantaggio si realizza rilevando le difficoltà e la tipologia di svantaggio.

Il Consiglio di Classe:

- rileva la presenza di alunni con svantaggio socio-culturale (le segnalazioni potranno avvenire, in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità). Procedo alla compilazione di una *Griglia per la rilevazione delle situazioni critiche nella vita scolastica quotidiana* (*Allegato 2*) per riassumere le notizie e le informazioni e all'attivazione di risorse e d'interventi specifici.
- Pianifica gli interventi e le strategie più opportune, anche avvalendosi di operatori esterni. Stabilisce le modalità di comunicazione con la famiglia e riporta sul registro dei verbali del Consiglio o sulla Programmazione le linee di intervento essenziali, prevedendo anche forme specifiche di valutazione.
- Prevede la stesura del *Piano Didattico Personalizzato* (*Allegato 2A*)
- Procedo periodicamente alla verifica e alla valutazione dell'intervento.

Monitoraggio e Verifiche Intermedie/Finali PEI/ PDP

I C.d.C. che adottano per i propri alunni dei *piani educativo didattici personalizzati* sono tenuti a verificare *in itinere* gli interventi realizzati per valutare l'efficacia degli stessi e prevedere eventuali variazioni dei piani.

Periodicamente il Consiglio di Classe evidenzia le criticità rilevate e le metodologie educative/didattiche che intende utilizzare per favorire l'apprendimento degli alunni, in caso di mancato raggiungimento delle competenze attese.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Da approfondire la conoscenza delle problematiche legate ai BES.
- Prestare maggiore attenzione nella strutturazione di verifiche specifiche, su quanto indicato nel PDP.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

- Attività di formazione specifica per docenti e collaboratori scolastici.
- Una maggiore attenzione da parte del C.d.C. alla normativa vigente.
- Attuazione di efficaci strategie d'intervento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

PUNTI DI FORZA

- Massima disponibilità dei docenti specializzati nelle attività di sostegno che, sulla base delle loro competenze specifiche (titolo di studio, formazione ed esperienza pregressa) e dei bisogni degli alunni, intervengono a favore di tutti gli allievi.
- Collaborazione tra docenti specializzati e docenti curricolari.
- Attività di tutoraggio, recupero e potenziamento.

ALUNNI CON DISABILITA' (Legge 104/92)

ACCOGLIENZA

- Riunioni del GLI d'Istituto per definizione bisogni e individuazione risorse umane e materiali della scuola;
- Contatti con la scuola primaria dei nuovi iscritti.
- Contatti con gli operatori dell'ASP.

INSERIMENTO

- Redazione o aggiornamento dei PEI, PDF e PSP (*Allegato 3*).

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Il Consiglio di Classe insieme agli specialisti dell'ASP, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro, preso atto delle direttive del PDF e dei PEI, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra:

- Programmazione didattica individualizzata.
- Programmazione didattica personalizzata.

DF, PDF E PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Diagnosi funzionale

La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno stesso, comunicherà all'ASP di provvedere all'aggiornamento della DF .

Profilo Dinamico Funzionale

Il Consiglio di classe, sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redige una bozza del *profilo dinamico funzionale*.

Piano Educativo Individualizzato

Il docente di sostegno, responsabile della redazione del documento, con i docenti del Consiglio di Classe, in riferimento alle decisioni adottate nel GLHO, redige il PEI.

Verifiche e valutazione

- Convocazione GLHO.
- Verifica ed eventuale rimodulazione del *piano educativo didattico* progettato.
- Adozione di eventuali nuove proposte.
- Consiglio di classe: verifica analisi dei risultati ottenuti.
- Redazione della relazione finale sull'esecuzione del PEI.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

(GIÀ IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE, DIAGNOSI O ALTRA IDONEA DOCUMENTAZIONE)

In presenza di certificazione redatta dall'ASP, il C.d.C. concorda e compila il PDP, tenendo conto delle indicazioni desunte dalla diagnosi, specificando eventuali tipologie di *strumenti compensativi* e le *misure dispensative* messi a disposizione dell'alunno. Il documento è condiviso con la famiglia in modo da favorire una collaborazione scuola-famiglia per una metodologia condivisa.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E SVANTAGGIO

(NON IN POSSESSO D'IDONEA DOCUMENTAZIONE)

Il Consiglio di Classe rileva la presenza dell'alunno con *Bisogni Educativi Speciali* e documenta la propria osservazione compilando i moduli in allegato.

Il CdC, nella persona del Coordinatore, prende contatto con la famiglia, allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, cercando di raccogliere successive informazioni. Può prendere contatto, insieme all'apposita F.S., anche con i servizi sociali e Enti del territorio.

Il Coordinatore propone alla Famiglia la stesura di un PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili. La Famiglia, in forma scritta, autorizza/non autorizza la stesura del PDP.

I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permettono di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES.

PER ALUNNI CON E SENZA CERTIFICAZIONE

Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, ha cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale: la tipologia degli *strumenti compensativi* messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno e le *misure dispensative* adottate.

Nel corso degli scrutini, il Coordinatore verifica, insieme al CdC, l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

PROTOCOLLO PER ALUNNI CHE NECESSITANO DI ASSUMERE FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO

Con la nota MIUR protocollo n. 2312 del 25.11.2005, il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Salute hanno ricordato le modalità per la somministrazione dei farmaci a scuola. La nota e le successive raccomandazioni (C.M. n.321 del 10/01/2017) contengono le linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico, al fine di tutelarne il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica.

Il ricorso al presente protocollo si rende necessario nei casi in cui l'alunno:

- sia affetto da patologia cronica la cui terapia necessita la somministrazione di farmaci in orari non differibili da quelli scolastici e non richieda l'esercizio della discrezionalità da parte di chi deve somministrare il farmaco (né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco);
- sia affetto da patologia cronica che può manifestarsi in episodi di emergenza non prevedibili ma comunque noti e risolvibili attraverso il trattamento prescritto da personale medico e non richiedente competenze specialistiche superiori a quelle possedute dalla famiglia.

Soggetti coinvolti

La somministrazione di farmaci agli alunni in orario scolastico coinvolge, ciascuno per le proprie responsabilità e competenze:

1. le famiglie degli alunni e/o gli esercenti la potestà genitoriale;
2. la scuola: Dirigente scolastico, personale docente ed ATA;

3. i servizi sanitari: i medici di base e le AUSL competenti territorialmente;
4. gli Enti Locali: operatori assegnati in riferimento al percorso d'integrazione scolastica e formativa dell'alunno.

Procedura

La somministrazione di farmaci in orario scolastico e nei locali scolastici deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercenti la potestà genitoriale; la richiesta sarà corredata di certificazione medica con attestazione per la somministrazione dei farmaci nei locali e in orario scolastico e del piano terapeutico.

1. La Famiglia presenta la richiesta di somministrazione farmaci in orario scolastico alla Medicina Scolastica di pertinenza.
2. La Medicina Scolastica rilascia alla Famiglia un modulo di autorizzazione con indicati tempi e modi di somministrazione dei farmaci.
3. La Famiglia deposita il modulo a Scuola.
4. Il Dirigente, ricevuta la richiesta da parte dei genitori, si attiva perché la stessa venga soddisfatta.

In particolare:

- a) individua il luogo idoneo per la conservazione e somministrazione dei farmaci;
- b) autorizza, qualora richiesto, i genitori dell'alunno ad accedere ai locali scolastici durante le ore di lezione per la somministrazione dei farmaci;
- c) verifica la disponibilità del personale docente a somministrare i farmaci all'alunno, qualora non siano i genitori stessi a farlo.

Sono promossi, nell'ambito della programmazione delle attività di formazione degli Uffici Scolastici regionali, specifici moduli formativi per il personale docente anche in collaborazione con le AUSL e gli Assessorati per la Salute e per i Servizi Sociali e le Associazioni.

Autosomministrazione

La norma prevede l'autosomministrazione dei farmaci per casi specifici riguardanti alunni di età inferiore ai 14 anni, d'intesa con l'ASL e la famiglia. A tale scopo, l'autorizzazione medica dovrà riportare, oltre agli altri punti richiesti, anche la dicitura che: "il minore può auto-somministrarsi la terapia farmacologica sorvegliato dal personale della scuola". L'autorizzazione dei genitori all'auto-somministrazione deve essere presentata per iscritto con assunzione di responsabilità anche in merito all'autonomia di conservazione del farmaco.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Un vero processo inclusivo non può prescindere da una strategica collaborazione con le risorse umane e professionali del territorio, in particolare: ASP, OPT. Si fa, inoltre, riferimento ai rapporti con CTS di zona per attività di informazione e consulenza sulle nuove tecnologie per la Disabilità, ai rapporti con l'Ufficio Scolastico Provinciale, e con i CTI per le iniziative di formazione.

Ruolo degli enti locali

L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune). Gli "Assistenti igienico sanitari" e gli "Assistenti all'autonomia e alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura dell'Assistente igienico sanitario è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia; l'Assistente all'autonomia e alla Comunicazione aiuta lo studente a essere più indipendente in alcune mansioni e a interagire in maniera adeguata con il gruppo classe, facendogli da mediatore; seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

RUOLI E FUNZIONI DELLA FAMIGLIA:

I genitori sono una risorsa paritaria e complementare a insegnanti e altri operatori nella costruzione di un progetto comune. È necessario che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter d'integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa. Spetta ai genitori, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività: l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici; l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile (*Verbale di Accertamento*).

Il coinvolgimento dei genitori, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di inclusione scolastica ai fini della:

1. pianificazione del progetto individuale di integrazione sulla base della *Diagnosi Funzionale* (DF certificazione) e del PDF (*Profilo Dinamico Funzionale*) del minore, documenti che andranno sostituiti, come previsto dal D.L. 66/2107, dal *Profilo di Funzionamento*. Tali documenti mirano a individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua inclusività scolastica ed extrascolastica;
2. proficua collaborazione nel "Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno" (GLHO) deputato alla formulazione del *Profilo Dinamico Funzionale* (P.D.F o futuro *Profilo di Funzionamento*), del *Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato* (PEI / PSP), alla loro verifica e aggiornamento;
3. partecipazione alla pari nel *Gruppo di studio e di Lavoro di Istituto* (GLHI) e il *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione* (GLI), insieme con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti.
4. verifica dei risultati raggiunti, adeguamento continuo di interventi, finalità ed obiettivi.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Inoltre, la famiglia:

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione, a far valutare l'alunno (in caso di DSA, secondo le modalità previste dalla Legge 170/2010).
- consegna alla scuola la diagnosi, di cui all'art. 3 della Legge 170/2010, e/o altro supporto diagnostico o documentale significativo ai fini della rilevazione di una situazione di BES.
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei *percorsi didattici individualizzati e personalizzati* ed è chiamata a formalizzare con la scuola un *patto educativo/formativo* che prevede l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della *privacy* e della riservatezza del caso - ad adottare ogni *strumento compensativo* e le *strategie dispensative* previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico.
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti.
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti. Tutti i docenti, interessati nel processo inclusivo, forniscono alle famiglie un costante e puntuale supporto per la gestione delle criticità di natura didattica e psicologica dei figli, attraverso:
 - Gestione e comunicazione delle difficoltà incontrate.
 - Colloqui con i genitori che presentano BES.
 - Eventuali attività proposte da Enti, Associazioni,...

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI.

I.C. *Abba Alighieri* assicura la formazione e la piena integrazione degli alunni con *bisogni educativi speciali*, mediante il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica, il rapporto costante con le famiglie, le istituzioni e il territorio, in armonia con la normativa vigente e nel rispetto dei diritti fondamentali di ogni cittadino ad essere istruito ed educato.

Oggi la scuola è chiamata a rispondere a nuove esigenze educative e formative attuando una didattica efficace nel rispetto di una normativa attenta ai *Bisogni Educativi Speciali* (D. M del 27/12/2012, la C. M. n.

8 del 06/03/2013 e la Nota – Chiarimenti per l’A.S. 2013/2014 *Strumenti di intervento alunni BES*). La Direttiva estende, pertanto, a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

La C.M. n° 8 del 6 marzo 2013 fornisce indicazioni su nuove azioni strategiche che ogni istituzione scolastica attiva per perseguire una *politica per l’inclusione*.

Il **Decreto attuativo L. 107/15 - D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66** definisce, in linea generale, il **concetto di scuola inclusiva**. L’inclusione, inizialmente denominata “integrazione”, oggi rappresenta un **valore fondamentale e fondante** l’identità stessa delle singole istituzioni scolastiche, siano esse statali o paritarie, valido per tutti gli alunni e studenti.

Nel Decreto, l’inclusione scolastica è individuata quale architrave dell’identità culturale, educativa e progettuale delle scuole, caratterizzandone nel profondo **la mission educativa**, attraverso un coinvolgimento diretto e cooperativo di tutte le componenti scolastiche. Essa, pertanto, è sviluppata e valorizzata nell’ambito dei documenti fondamentali della vita della scuola, quali il **PTOF (Piano Triennale dell’offerta formativa)** che scandisce l’identità culturale ed educativa delle singole istituzioni scolastiche. Il Decreto intende **rinnovare e adeguare le strategie** specifiche messe in atto per gli alunni e studenti con disabilità di cui alla Legge 104/92.

Accogliere gli alunni con *Bisogni Educativi Speciali* significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, per assicurare a tutti il diritto allo studio e il successo scolastico. A tal fine, la scuola deve assumere non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con *Bisogni Educativi Speciali*, ma soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un’organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

La costante attività di monitoraggio e di verifica dei *Piani Educativo-Didattici* diventa un momento di riflessione collegiale sul *percorso inclusivo* e consente di superare le criticità riscontrate, in un’ottica di perfezionamento.

In merito alla progettazione e alla programmazione degli interventi di miglioramento della **qualità dell’inclusione scolastica (Art. 8 Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n. 66)**, l’I.C. *Abba Alighieri* ha individuato per l’anno scolastico 2022-2023 dei progetti finalizzati al perseguimento degli obiettivi di inclusione:

- **Progetto d’Inclusione verticale: *La sinfonia della Natura: suoni, colori ed emozioni. La cura del sé in senso ecologico e sostenibile***
- **Progetto Autonomia sociale: “*Strada facendo*”**
- **Progetto Curriculare: *Laboratori creativi per l’inclusione*.**

Il coinvolgimento dei tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) ha sempre consentito un ottimo clima collaborativo e una sintonia progettuale, attraverso una condivisione di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica.

Con il progetto *Ausilioteca Multimediale, Insieme per crescere*, il nostro Istituto aderisce al progetto per la scolarizzazione e socializzazione degli alunni diversabili, inserito nella piattaforma informatica attraverso la quale ogni scuola del Comune di Palermo potrà attingere materiale didattico per favorire l’apprendimento degli alunni diversabili. Il servizio in rete è nato dalla progettazione dell’*Ufficio Assistenza Scolastica – Area della scuola e realtà dell’infanzia*. Tale strumento di consultazione e di intervento operativo multimediale si è rivelato molto efficace in quanto contiene tutte le tipologie di attrezzature utili a supportare la formazione dell’alunno. La piattaforma mette in condivisione fra i diversi istituti, strumenti utili allo scopo prefissato. Il nostro Istituto possiede, infatti, alcuni ausili: il sintetizzatore vocale, ingranditore ottico per ipovedenti, ecc.

In seguito all’emergenza sanitaria causata dalla diffusione di Covid-19 e la conseguente e necessaria chiusura delle scuole in alcuni periodi dell’anno scolastico, la scuola ha raggiunto un obiettivo importante, ovvero la “**classe virtuale**” e l’uso della “**piattaforma GSuite**” che ha garantito l’interazione degli alunni

Bes con i loro compagni assicurando, in tal modo, l'inclusione. L'emergenza ha rappresentato per la nostra scuola un grande momento di crescita collettiva nell'ottica del miglioramento continuo. I docenti hanno fornito il supporto emotivo-motivazionale necessario per favorire l'accoglienza degli alunni in situazione di fragilità nella "classe virtuale" valorizzandoli per le loro capacità. Si è, inoltre, promosso l'**apprendimento cooperativo in piccoli gruppi virtuali** (nella *piattaforma GSuite*), per sollecitare la relazione e il dialogo fra gli studenti e limitare gli effetti psicologici dell'isolamento.

Fondamentale è stata la **personalizzazione del materiale da studiare e dei compiti da svolgere**, tenendo presente gli **strumenti compensativi e le misure dispensative** previste nel PDP, evitando, in tal modo, il carico cognitivo.

Il punto di riferimento per gli alunni diversabili è sempre stato il **Piano Educativo Individualizzato**, calibrato in base alla nuova modalità di *didattica a distanza* e alla disabilità dell'allievo. Gli interventi sono stati progettati, tenendo conto delle variabilità e specificità caratterizzanti ciascuna situazione e della disponibilità della famiglia a collaborare per l'attuazione della *didattica a distanza*. L'interazione con l'alunno disabile avviene, infatti, anche con la mediazione della famiglia con la quale si sono concordate modalità specifiche di *didattica a distanza* al fine di far fruire all'alunno il materiale didattico personalizzato predisposto dal docente di sostegno. Inoltre, l'**adozione di strumenti inclusivi** per la *didattica a distanza* (per costruire mappe concettuali, per realizzare verifiche personalizzate, sintesi vocali, App per la condivisione di lavagne, ecc), ha facilitato il processo di apprendimento degli alunni che è stato oggetto di valutazione, insieme alle conoscenze apprese e alle abilità e gli atteggiamenti acquisiti o rielaborati in rete.

Agli alunni sprovvisti della dotazione strumentale tecnologica necessaria per la DDI è stato garantito il diritto allo studio grazie alla consegna di tablet in comodato d'uso a titolo gratuito, in possesso della scuola o acquistati con finanziamenti specifici previsti per l'emergenza.

A seguito dei DPCM febbraio-marzo 2021, l'Istituto *Abba Alighieri* ha dato la possibilità agli alunni BES in particolare difficoltà nella DDI e in accordo con le famiglie, di frequentare la scuola con orario concordato con le famiglie, nel rispetto delle norme anti-COVID.

In conclusione, durante l'A.S. 2020-2021 l'Istituto *Abba Alighieri* ha guidato diverse azioni per promuovere una scuola che garantisca le condizioni per raggiungere l'inclusione di tutti quelli che presentano *bisogni educativi e speciali*, nel rispetto del principio dell'equità. Sicuramente, la disponibilità della Dirigenza nei riguardi di tali tematiche, ha contribuito a creare più solidi presupposti per la sensibilizzazione del personale della scuola e delle famiglie e nel contempo per l'attuazione di tutti gli interventi necessari.

Per l'A.S. 2022-2023, il processo dell'inclusione scolastica nel nostro Istituto, che abbraccia tre ordini di scuola, dovrà contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi riguardo alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola 'per tutti e per ciascuno'.

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola. *Includere* vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse, riesce a **differenziare la sua proposta formativa** rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni; attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. Una scuola deve essere fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

- Sensibilizzare all'utilizzo delle nuove tecnologie per l'inclusione condividendo attività e progetti in uno spazio predisposto;
- Sensibilizzare all'uso di una didattica laboratoriale proponendo corsi di aggiornamento specifici e condivisione delle esperienze.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Risorse e beni materiali: condivisione del materiale didattico e informatico in uso al sostegno e alla disabilità, utilizzo dei laboratori multimediali per produrre elaborati di didattica personalizzata (schede, mappe, *power point*) da utilizzare per le verifiche orali o per le eventuali presentazioni in classe; utilizzo di *tablet*, *software* specifici per un rinforzo delle motivazioni e il potenziamento delle capacità/abilità individuali; collaborazione con il CTRH per la fornitura di ausili in comodato d'uso per specifici alunni; utilizzo della Ausilioteca per gravi disabilità, uso integrato e alternato di tutti i mediatori. Utilizzo della palestra e degli spazi esterni per attività motorie e utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione e laboratori artistico-espressivi per stimolare la creatività e la progettualità cooperativa e per creare dei percorsi di didattica inclusiva attraverso la didattica laboratoriale.

La valorizzazione delle **risorse umane e professionali** esistenti prevederà la:

- Valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti grazie alla partecipazione di corsi di formazione o di specializzazione.
- Condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

I compiti del personale non docente riguardano l'ambito dell'assistenza fisica all'alunno in difficoltà nonché di sorveglianza in ambiente scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dell'inclusione possono considerarsi: i servizi sociosanitari territoriali e le associazioni di volontariato attive nell'area di interesse della scuola. Sarebbe auspicabile la disponibilità di esperti esterni per la formazione del personale docente sia per progetti dedicati agli alunni, nonché per tutte le attività specifiche legate all'accoglienza, ambiti che caratterizzano l'offerta formativa di Istituto e che offrono possibilità di inclusione per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

1. Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
2. Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva rivolta a tutti i docenti;
3. Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
4. Ausili Compensativi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La delicata transizione tra la scuola primaria e quella secondaria di primo grado è oggetto di attenzione per tutti gli studenti e in particolare per gli alunni con BES. La fase dell'Accoglienza ha come obiettivo di far conoscere agli allievi le strutture, le attività e le proposte dell'Istituto, oltre che per favorire, durante le prime settimane di lezione, la conoscenza reciproca tra nuovi compagni e l'inclusione di coloro i quali hanno bisogni educativi speciali.

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche che si riferiscono all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti dell'ASP, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e d'inclusione per gli alunni diversamente abili.

Per gli alunni con BES certificati, il Consiglio di Classe, in collaborazione con i Referenti DSA, Referenti Continuità e Orientamento, attiverà tutte le opportune procedure per il futuro successo formativo dell'alunno.

Il PI è stato deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2022.

- **ALL. 1 SCHEDA DI OSSERVAZIONE SOSPETTO PER ALUNNI CON DSA**
- **ALL. 1A SCHEDA DI SEGNALAZIONE SOSPETTO PER ALUNNI CON DSA**

- **ALL. 1B PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)**
- **ALL. 2 GRIGLIA PER LA RILEVAZIONE DELLE SITUAZIONI CRITICHE NELLA VITA SCOLASTICA QUOTIDIANA**
- **ALL. 2A PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI BES (PDP)**
- **ALL. 3 PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO PER ALUNNI DIVERSABILI (PSP)**
- **ALL. 4 PROGETTO D'INCLUSIONE VERTICALE LA BELLEZZA NELLA DIFFERENZA.**